

Ipotesi progettuale

Valorizzazione Parco Calisthenics

Via Tullio Serafin
Cavarzere (VE)

In memoria di

Maila Beccarello

Progetto a cura di



Associazione Salute Ambiente
Il Tarassaco

Con la collaborazione di



Comune
di Cavarzere

Aliper

Il contesto

A marzo 2019 l'amministrazione comunale di Cavarzere dedicò alla **memoria di Maila Beccarello** l'installazione di una panchina gialla nella zona verde di proprietà dell'Aliper prospiciente il parco Chalistenics. Maila era stata nell'agosto precedente vittima di femminicidio domestico, uccisa a forza di botte dal marito; un evento tanto brutale quanto scellerato che sconvolse tutta la cittadinanza di Cavarzere e non solo.

Abbondante e commossa fu allora la partecipazione popolare a quell'iniziativa di ricordo: manifestazione evidente di come la cittadinanza ed i rappresentanti eletti non hanno relegato la vicenda alle quattro mura dove essa era avvenuta così da ridurla ad una vicenda privata, ma piuttosto le è stata attribuita la valenza pubblica a cui è seguita una presa di consapevolezza e di una giusta e ferma condanna.

Nei mesi a venire quella panchina fu vittima di vandalismo: dimostrazione che il degrado porta con sé strascichi evidenti che devono essere combattuti giorno per giorno. La panchina divelta è stata pertanto sostituita con una in ferro meno soggetta alle intemperie e alla stupidità.



Aspetti dell'area d'intervento e caratteristiche di impianto

L'area ove si propone l'intervento consiste nella cuspidale a nord del **Parco Chalistenics**. Una porzione di terreno di **1300 mq** attraversato dalla pista ciclabile che, affiancando il Supermercato Aliper, conduce al parco. Nel lotto in questione ad accompagnare la panchina gialla sorgono tre pioppi argentati di media grandezza, un cedro del libano e una *Robinia pseudoacacia*. **Con il presente progetto si propone la messa a dimora delle piante secondo la seguente collocazione:**



Trattasi di **PIANTE AUTOCTONE** di medio/alto accrescimento (15/25 m), ad **alta valenza mellifera**, pertanto utili agli gli insetti pronubi e a migliorare la **biodiversità dell'area**.



I **TIGLI** sono inoltre solitamente **usati in filare** per abbellire parchi e giardini possedendo altresì un **alto valore estetico e paesaggistico**.

I **CARPINI BIANCHI** invece rimandano al **bosco planiziale** di ancestrale memoria ed hanno la caratteristica di abbandonare le foglie solo ad inverno inoltrato/inizio primavera assumendo al luogo d'impianto un **tono tipicamente autunnale**.



Il sesto d'impianto che si andrà a realizzare terrà in considerazione: la necessità di adeguato **spazio di accrescimento** tra l'una e l'altra pianta, degli ingombri per una corretta **manutenzione** meccanica ed infine di una adeguata distanza tra strada e proprietà confinanti. Verranno pertanto messi a dimora tigli parallelamente alla pista ciclabile con una distanza tra l'uno e l'altro di almeno 7 metri, mentre i carpini saranno accorpati nella parte centrale del lotto.

Esempio di alberatura a Tiglio (a sinistra) e Carpino (a destra)



Tecniche di intervento

L'impianto si configurerà come un rimboschimento attraverso l'uso di tecniche di **forestazione estensiva**. Si utilizzerà materiale vivaistico di almeno 3 anni, ottimamente conformati e allevati da vivaio specializzato prevalentemente in contenitore e pane di terra.

L'impianto dovrà essere preceduto dalla sistemazione agronomica del terreno **attraverso lavorazioni localizzate** di seguito indicate. Le piantumazioni saranno precedute da una lavorazione punto punto tramite trivella e immediatamente seguite dalla pacciamatura, tecnica indispensabile per ridurre innanzitutto la **concorrenza** delle specie infestanti e permettere poi in seguito un **risparmio idrico**, grazie alle limitazioni delle perdite di acqua dal terreno per evaporazione.

Lavorazioni preliminari del terreno

Tutti gli impianti arborei dovranno essere preceduti da appropriate lavorazioni meccaniche del suolo necessarie per creare le condizioni ottimali per la messa a dimora delle piante.

In successione saranno effettuate le seguenti operazioni:

- **Sfalcio della vegetazione** presente (a carico della proprietà) e rilascio della stessa in campo per l'aumento del contenuto di sostanza organica;
- **Tracciamento dei punti di impianto** al fine di agevolare le operazioni successive. A tal proposito occorrerà porre attenzione alle distanze di confine temperando sia le distanze imposte da codice civile che gli ingombri minimi per le future lavorazioni.
- **Eventuale fertilizzazione del terreno** con concime organo-minerale per aumentare il tenore di N, P e K e per fornire un maggiore apporto di sostanza organica;

Tali operazioni favoriscono l'esplorazione del suolo da parte degli apparati radicali e fanno aumentare gli scambi gassosi e idrici nel terreno, senza peraltro sconvolgere gli orizzonti del suolo. In un terreno soffice e poroso i processi biologici e chimici sono favoriti e quindi si migliorano le caratteristiche fisiche che favoriscono la permeabilità e il drenaggio.

Tecniche di messa a dimora e operazioni di impianto

Nella giornata che si andrà a concordare avverrà la messa a dimora delle piante e degli accessori come di seguito descritto eseguita dai **volontari dell'Associazione "Il Tarassaco"**.

La posa a dimora delle piante deve avvenire **durante il riposo vegetativo**, nel periodo **autunno - invernale** e comunque **non oltre il mese di marzo**. Le piante giunte dal vivaio dovranno essere estratte dal contenitore e dovrà essere controllata l'integrità dell'apparato radicale, in condizioni di temperature elevate potrebbe risultare necessario immergere la zolla in acqua per alcuni minuti.

L'impianto sarà effettuato a buche, lasciando intatta la generalità del terreno circostante. È importante che la zolla sia completamente inserita nel suolo di modo che il colletto venga a trovarsi nella sua posizione naturale, allo stesso livello della superficie del terreno; l'operazione deve essere completata con la pressatura manuale del suolo attorno alle radici. In condizioni di temperature elevate sarà necessario provvedere all'irrigazione di ogni singola pianta appena terminate le operazioni di posa a dimora.



Protezioni individuali e tutori

Inizialmente è **prevista una protezione** (*shelter*), di circa 50 cm di altezza, per tutte le piante, al fine di salvaguardarle dai possibili danni derivanti dagli interventi di manutenzione o causati dalla fauna locale (lepri). Sono previsti dei sostegni con cannuce di bambù per tutte le piante, a cui ancorare gli shelter.

Pacciamatura

La pacciamatura è un'operazione di **copertura del suolo** in prossimità della pianta con materiali diversi, in modo da ridurre la concorrenza delle erbe infestanti e le perdite d'acqua, con maggior beneficio per le piante. La pacciamatura sarà realizzata mediante la posa di un **feltro pacciamante** in fibra naturale (lana di cocco), biodegradabile completamente nell'arco di 3 anni.

MANUTENZIONE

la messa dimora delle piante **non comporterà al proprietario del fondo un costo ulteriore** rispetto a quello attualmente impiegato per lo sfalcio dell'erba. Essendo il taglio una pianta pollonante, servirà adoperarsi per il taglio dei polloni, magari in concomitanza con lo sfalcio d'erba. Particolare attenzione dovrà infine essere posta all'**irrigazione** delle stesse almeno dei primi due anni post trapianto.



CHI SIAMO

Nata nel 2019, l'**Associazione "Il Tarassaco"** ha tra le sue finalità la tutela dell'ambiente, la promozione di una maggiore **sensibilità ecologica**, la **valorizzazione del territorio** e la promozione delle tradizioni locali delle attività sociali, di comunità e culturali.

È iscritta al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) con Decreto n. 420 del 23.08.22 e non persegue finalità profit.

Tutelare la vita e conservare la memoria

Con il nostro **progetto "Centoboschi"** stiamo lavorando per costruire fattivamente **oasi di biodiversità** tramandando alle future generazioni **vita e memoria**. Ogni bosco realizzato consente di mitigare le ricadute inquinanti delle azioni umane sulle comunità. **Compensare la CO² prodotta**, misurare l'impronta ecologica, **monitorare la biodiversità** sviluppatasi nel corso del tempo.

Con Centoboschi abbiamo realizzato impianti boschivi avvalendoci di esperti forestali nel rispetto quindi delle normative vigenti e degli habitat, la messa a dimora valutata quindi caso per caso preferendo essenze della flora autoctona. Nella nostra attività non sono contemplati in alcun modo gli inserimenti in natura di specie animali alloctone e aliene agli ecosistemi.

www.centoboschi.it

